

Meditazione di don Claudio per la Quinta Domenica di Pasqua – 10.05.2020

Continuiamo a riflettere sull'evento della Pasqua, non tanto per il gusto di ripetere ma per approfondire. È una cosa talmente grande che per comprenderla non basta una vita intera. Se comprendessimo veramente cos'è successo a Pasqua vivremmo con il sorriso stampato sul volto e il cuore pieno di gioia in ogni situazione. Sì Gesù desidera che il nostro cuore sia pieno di gioia. Non vuole discepoli tristi, sconsolati.

La frase con cui inizia il suo discorso sembra perfetta per questo tempo. Un po' turbati, chi più chi meno, lo siamo tutti a causa di questa situazione complessa in cui stiamo vivendo. Cosa sarà in futuro? Come sarà l'esame di maturità on line? Come gestire al meglio lavoro, vita familiare, compiti? "Non sia turbato il vostro cuore".

Caro Gesù, perché non dovrebbe essere turbato il nostro cuore? Tu sai che il momento non è facile, ma ci dici che conosciamo la via per vivere al meglio anche oggi col coronavirus. "Io sono la via, la verità e la vita".

Vedete, ora non si può, ma se tra qualche mese quando speriamo saranno possibili spostamenti più liberi volessimo fare un giro a Treviso con la famiglia, potremmo andare per viale Kennedy, oppure per via Treviso e volendo anche per la Moglianese (la allunghi un po' ma magari ti va così). Se invece volessimo andare a Venezia sarebbe necessario per forza di cose passare per il ponte della Libertà. Diversamente rischieremmo di fare una bella gita a porto Marghera ma, avendoci anche lavorato, posso assicurare che non è la stessa cosa.

Nel Vangelo Gesù ci spiega che per andare dal Padre c'è una sola strada. Però i discepoli di fronte a questi discorsi vedono solo una persona. Vedono Gesù. A noi, quando si parla di strade ci viene subito in mente *Google Maps* oppure una cartina topografica. La cosa sorprendente è che per la vita non c'è una mappa ma una persona.

Qui le cose si complicano. Per la vita non c'è un manuale con le istruzioni d'uso: schiaccia quel bottone e si accende, fai così e funziona. Anche gli apostoli vengono spiazzati dalla risposta di Gesù: la via sono Io!

Così Filippo rilancia: "mostraci il Padre e ci basta". Forse parlando anche a nome degli altri, questo apostolo propone al maestro di arrivare direttamente alla meta. Gesù nei tempi precedenti aveva fatto discorsi faticosi: devo venire rifiutato, devo venire picchiato, ucciso. Così allora Filippo e gli altri provano a bypassare la via proposta da Gesù per arrivare direttamente al traguardo.

In molti casi anche noi siamo tentati di percorrere le strade facili, di provare ad arrivare alla meta senza fare la fatica del viaggio. Si sentono anche attorno a noi proposte di soluzioni facili. Quante chiacchiere di persone che hanno la soluzione a portata di mano, che risolvono i problemi in un batter d'occhio. Ma queste strade a prezzo scontato sono veramente buone? Credo piuttosto siano strade morte. Non hanno in sé la vita.

No, non possiamo andare direttamente alla meta senza passare per la via di Gesù. E Lui è affidabile perché ci ha messo la faccia: "La vita non mi è tolta, ma sono Io che la dono".

Se per strada chiedi informazioni stradali ad una persona ti fidi di quello che dice, ma poi lui va per la sua direzione e tu per la tua. Una volta ho assistito ad una scena spassosa dentro ai musei Vaticani di un gruppo di addetti alla sicurezza che per divertirsi un po' (da romani burloni quali erano) hanno mandato una comitiva di cinesi esattamente all'opposto di dove avevano chiesto. Anch'io devo ammettere me la sono un po' risa sotto i baffi, ma questi poveri saranno ancora a girare dentro al museo.

Gesù non ci dà indicazioni stradali, ci invita ad una relazione. Io sono la via, la verità e la vita. Cioè Gesù è la risposta alle grandi questioni della vita, più ancora: è la vita!

Spesso per rispondere a queste questioni ricorriamo ad altro. La vita la cerchiamo nella tecnica, la verità nella scienza e la via ognuno c'ha la sua...

Questa via per la gioia che è Gesù, allora non va "camminata", ma ascoltata. Questa strada ha una voce autorevole e familiare. Nel Vangelo Gesù parla alla nostra vita. Si tratta di credere e sperimentare e sperimentare per credere che ascoltando quella voce amica nel nostro cuore si crea pian piano ordine... "non sia turbato il vostro cuore". Se stai camminando per questa strada lo capisci perché davanti a te non hai un burrone, ma un Papà buono con le braccia aperte ad attenderti.

Come conclusione vi propongo un esercizio per questa domenica: disegnatte la strada della vostra vita; ognuno la sua (mamma, papà, figli, nonni) – alcune saranno un po' più lunghe – e al posto dei cartelli stradali mettere: le persone, le esperienze (ad esempio i campi estivi per scout e AC), le scelte che avete fatto e in esse scrivete come si è reso presente Gesù. E mi raccomando che siano strade fatte con cura perché si tratta della vostra vita...